



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### *Comunicato stampa*

23 aprile 2009

#### **Il CMI e l'Ordine del Tricolore**

Il CMI apprende con preoccupazione la notizia della proposta di legge 1.360, in virtù della quale verrebbe istituito un "Ordine del Tricolore" da concedere a partigiani, deportati nei lager nazisti e militari della RSI. Non è possibile equiparare chi combatté, attivamente o passivamente, contro la barbarie nazista e chi, anche qualora fosse in buona fede, la sostenne, contribuendo a perpetuare un sistema criminale che mieté senza pietà né giustificazione milioni di vittime innocenti.

Il CMI ricorda anche che la RSI fu, di fatto, uno stato fantoccio nelle mani dei nazisti, che strumentalizzò il Tricolore carpando la buona fede di chi desiderava servire generosamente la Patria. Una Patria che aveva il suo Governo legittimo a Brindisi e che fu servita eroicamente da tutti i militari che, mantenendo fede al proprio giuramento, combatterono nel rinato Esercito Regio arruolandosi nel Primo Raggruppamento Motorizzato, evolutosi poi nel Corpo Italiano di Liberazione, oppure preferirono patire le privazioni dei campi nazisti piuttosto che aderire alla RSI. L'Ufficio Storico dell'Esercito Italiano stima che i Caduti militari italiani nella guerra di liberazione (che sarebbe più corretto definire Campagna d'Italia) siano stati più di 80.000.

Non si può offenderne la memoria attribuendo onori e prebende a chi fu responsabile della loro morte.



*Eugenio Armando Dondero*